

Cenni sulla Storia dell'Università di Palermo di Pino Grasso*

L'Università di Palermo, tra quelle siciliane è la più recente, infatti fu fondata nel 1805. Trae origine dal collegio dei Gesuiti istituito a Palermo su istanza del Pretore Francesco Agliata ed ebbe sede nella chiesa di San Francesco d'Assisi.

L'originario Collegio si trasferì nel 1553 presso la parrocchia di Sant'Antonio all'abbazia di Santa Maria della Grotta, assumendo il nome di collegio imperiale al fine di riconoscere a Carlo V il merito di avere concesso l'abbazia predetta, qui furono tenuti gli insegnamenti di Grammatica, Belle arti, Retorica e scienze, fino al 1588, anno in cui il Collegio fu trasferito nei nuovi locali del Cassaro e prese l'appellativo di Collegio Massimo imperiale, sede dell'attuale biblioteca nazionale. I gesuiti rilasciavano diplomi di laurea in Filosofia e Teologia "Per facultate nobis tribuita pontificia concessione, assenso regio confirmata". La motivazione faceva riferimento alla facoltà di conferire lauree concessa da Pio IV con bolla del 19 agosto 1560 e riconfermata da Gregorio XIII con bolla del 7 maggio 1578 e inoltre al decreto reale del 10 settembre 1583 che rendeva esecutive le bolle dei pontefici.

L'università viene costituita da sei facoltà: Sacra, Legale, Medica, Scienze fisiche e matematiche, Filosofica e Filologica. E' della sola regia Università il diritto di conferire la laurea di due specie: ordinaria o maggiore. La prima autorizza al semplice esercizio della professione, la seconda ad insegnare privatamente ed occupare cattedre. Nell'ultimo scorcio del XVI secolo e nei primi decenni del successivo, il Collegio fu ampliato, furono aggiunti lettori ed accresciuto il numero degli insegnamenti, ciò fu dovuto ad un sussidio annuale del Senato Palermitano e ad alcune donazioni tra cui, quella di Giovanni Platamone del 1597 pari a 1.600 onze per completare le fabbriche e 6.460 onze per accrescere gli studi. Nel 1632 il rettore dei gesuiti ed il Senato rinnovarono al sovrano la richiesta dell'istituzione dell'Università Palermitana. Dopo cinque anni di opposizioni dell'Università di Catania e Messina, fondate antecedentemente, con decreto del re Filippo IV fu autorizzata l'istituzione dell'Università Palermitana. Filippo IV nell'anno 1639, confermato nel 1686 dava all'Ateneo Palermitano facoltà di conferire diplomi in Filosofia e Teologia.

A causa di contrasti sorti tra il cardinale Giannettino Doria e il rettore dei Gesuiti che si contesero il titolo di cancelliere, il decreto di Filippo IV non poté essere attuato, seppure successivamente vi siano state numerose iniziative in favore dell'istruzione come l'inaugurazione nel 1647 di una biblioteca pubblica nell'oratorio di San Filippo e di un accademia che ebbe come sede la chiesa di Santa Lucia, continuò a non esserci un Ateneo Palermitano.

Nel 1728 i teatini di San Giuseppe fondarono un convitto di nobili detto borbonico con vari insegnamenti. I gesuiti quasi contemporaneamente ne fondarono un altro detto Carolino e un accademia detta degli Argonauti.

Nel 1767 i gesuiti furono cacciati e il loro collegio chiuso per essere riaperto successivamente con docenti laici. Primo rettore fu il giureconsulto Gaetano Sarri.

Nel 1778 Ferdinando IV di Napoli ordinò l'istituzione di un convitto di nobili in sostituzione di quello gesuita da intitolare Real Ferdinando. Nello stesso anno le autorità civili ed ecclesiastiche palermitane chiesero al Re la fondazione dell'Università che fu da questi accordata limitando la facoltà di rilasciare titoli per non recare pregiudizio all'Ateneo catanese. L'inaugurazione dell'Accademia degli studi, avvenne il 5 novembre 1789. Durante il regno del vice Re Domenico Caracciolo l'Ateneo ebbe un notevole incremento e furono invitati ad insegnarvi illustri docenti come l'astronomo Giuseppe Piazzi, scopritore dei pianetini che stanno tra Marte e Giove e del pianeta Cerere. Nel 1780 fu annessa la scuola di Disegno e nel 1782 fu istituita la cattedra dei Pandette e codice Giustiniano. Nel 1789 fu istituita una cattedra di lingua araba di cui fu primo insegnante il maltese Vella.

Giuseppe Valdina Gioeni fondatore dell'istituto nautico "Gioeni Trabia" cooperò alla fondazione delle cattedre di Agricoltura, Veterinaria ed Economia Politica. Sotto il regno di

Francesco d'Aquino si aggiunsero le cattedre di Eloquenza sublime, Fisica sperimentale, Matematiche sublimi ed Astronomia e furono fondato l'Orto botanico nel 1789 e l'Osservatorio astronomico nel 1790.

Nel 1804 Ferdinando IV provvide al trasferimento dell'Accademia degli studi nel palazzo dei Teatini di San Giuseppe che poi riadattato dall'architetto Marvuglia, divenne prima sede dell'Ateneo in via Maqueda.

Con regolamento del 1805 l'Accademia degli studi divenuta Università a tutti gli effetti acquistava diritto di conferire qualunque diploma di laurea e titolo dottorale.

L'Università di Palermo compare per la prima volta nell'annuario italiano della Pubblica Istruzione per l'anno 1864/65.

Le facoltà attualmente attivate presso l'Università di Palermo sono dodici: Agraria, Architettura, Economia, Farmacia, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere e Filosofia, Medicina e Chirurgia, Scienze Politiche, Scienze Motorie, Scienze della formazione e Scienze motorie.

Dopo gli interventi di restauro, nel 1972 è stato completato il prestigioso Palazzo Steri - Chiaramonte che dal 1985 è divenuto sede del Rettorato. Il nome Steri viene da Hosterium, che significa Palazzo fortificato (ragion per cui è più corretto dire Steri e non come comunemente si fa Palazzo Steri, visto che la parola Steri contiene in sé quella di Palazzo) e attesta il prestigio della più potente famiglia siciliana del 1300: i Chiaramonte. Qui, si può dire senza retorica, è passata buona parte della storia della Sicilia. Davanti al Palazzo nel 1396 venne decapitato l'ultimo dei Chiaramonte, poi divenne sede del viceré e nel 1601 del Tribunale del Sant'Uffizio, meglio noto come Tribunale dell'Inquisizione. Qui, nelle celle che si trovavano al pianterreno ma anche nelle carceri costruite nel 1600 qui alle spalle, furono reclusi per due secoli presunti eretici e fattucchiere, in realtà poeti, intellettuali, geografi scomodi al potere. I reclusi hanno lasciato graffiti che sono testimonianze straordinarie e su cui Giuseppe Pitré e Leonardo Sciascia hanno scritto pagine di rara intensità. L'Università ha recuperato quei graffiti, che diventeranno il cuore di un Museo dell'Inquisizione unico al mondo.

Interessato pure da interventi di restauro l'attiguo palazzo Abatellis, dove sono ospitati alcuni uffici amministrativi. Sono stati oggetto di ristrutturazione anche alcune delle costruzioni ricadenti nell'area dello Steri. Tra queste dell'ex reclusorio femminile "La Candelora" facente parte il complesso monumentale dello Steri dove sono stati sistemati gli altri uffici amministrativi, quelli del palazzetto Neoclassico che si trova alle spalle del Palazzo e delle ex carceri della Penitenza, nonché dei locali retrostanti che danno un ulteriore tocco artistico e oltre a conferire ancora più prestigio all'intero complesso. Tra lo Steri e Palazzo Abatellis, un altro palazzo che racconta un pezzetto di storia: era il Palazzo del lotto, gli anziani si ricordano ancora di quando ogni domenica si estraevano i bussolotti con i numeri fortunati.

La sala delle armi al piano terra dello Steri viene utilizzata per esposizioni temporanee. Ai piani superiori si trovano, due grandi sale. L'Aula Magna, oggi sala di rappresentanza, ornata da un prezioso soffitto ligneo a grandi travature, dipinto nel 1377 dai pittori Dareneu di Palermo, Cecco di Naro e Simone da Corleone. I dipinti rappresentano una sequenza di scene che hanno come riferimento le avventure cavalleresche ed i cicli dei romanzi cortesi. Figure in azione, dame e cavalieri, scene di battaglie e città medievali si susseguono senza soluzione di continuità. La sala del secondo piano, detta delle Capriate viene utilizzata per conferenze ed importanti avvenimenti culturali.

Dal 1° novembre 2008 ad oggi, è rettore il prof. Roberto Lagalla, ordinario di "Diagnostica per immagini e radioterapia" presso al facoltà di Medicina e Chirurgia.

*** Responsabile Settore Comunicazione Istituzionale**